



LA FAMIGLIA FRANCEScana
(O.F.S., Gi.Fra. e Araldini)



Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre terra,
la quale ne sustenta et governa,
et produce diversi fructi con coloriti flori et herba.

A rinnovare la Terra

Va' e ripara la mia casa
che come vedi
e' tutta in rovina



*Momento di preghiera
per le popolazioni vittime del terremoto
in Emilia Romagna*

CANTO

Letto: Signore Gesù, tu sei al vertice delle aspirazioni umane, il termine delle nostre speranze e delle nostre preghiere. Tu sei il tempo focale dei desideri della storia e della civiltà, il Messia, il centro dell'umanità, colui che dà un valore alle azioni umane, colui che forma la gioia e la pienezza dei desideri di tutti i cuori... Tu sei la luce per cui la stanza del mondo prende proporzioni, forma, bellezza e ombra. Tu sei la parola che tutto definisce, tutto spiega, tutto classifica, tutto redime. Tu sei il Cristo-Dio, il Maestro, il Salvatore, la Vita. (Paolo VI)
Tutti: Amen!

Cel: Siamo qui riuniti nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo
Tutti: Amen!

Cel: Signore, ciò che siamo, pensiamo e amiamo, brilla della tua luce. L'oscurità, questo momento difficile che i nostri fratelli stanno vivendo a causa del terremoto, non soffochi il nostro cammino verso di te. Accompagnali e accompagnaci, dunque, con luce potente e passo sicuro. Aiutaci a credere nella vita e ad amarla sempre come riflesso della tua bontà. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.
Tutti: Amen!

1a parte

Impegnati a rinnovare la Terra, spinti dallo Spirito...

Guida: In questa prima parte del nostro momento di preghiera e riflessione, incontriamo il Samaritano, colui che interviene nell'ora giusta e anche nell'ora dopo. Si ferma davanti al malcapitato e si fa carico della sua sofferenza, perde un po' del suo prezioso tempo, paga di tasca propria le cure immediate e anche quelle per la successiva riabilitazione. Il Samaritano è ancora oggi l'icona più eloquente di ogni nostro discorso sulla misericordia e sulla cristiana carità. Anche noi, diamo il nostro aiuto spirituale e materiale, non per sentirci ma per essere "buoni" come lui.

Dal Vangelo secondo Luca (10, 19-27)

Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: "E chi è mio prossimo?".³⁰ Gesù riprese: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto.³¹ Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre.³² Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre.³³ Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione.³⁴ Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui.³⁵ Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno".³⁶ Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?".³⁷ Quello rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' così".

- *Infondi, o Signore, il tuo Spirito di consolazione sulle popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto, perché grazie al tuo conforto e alla nostra fattiva solidarietà possano riprendere speranza e costruire con fiducia una nuova pagina della loro storia; noi ti preghiamo.*
- *Sostieni, Signore, tutti i volontari che si stanno prodigando con generosità nel sostegno alle persone colpite dal terremoto, perché possano offrire conforto e aiuto e dona a tutti il tuo Spirito di verità per portare amore, gioia e pace; noi ti preghiamo.*
- *Perché la pronta risposta dello Stato italiano e della Chiesa continui senza soste e senza remore nell'opera di soccorso alle popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto e agli interventi di emergenza possa presto seguire un incessante e sollecito impegno per la ricostruzione materiale, morale e civile, preghiamo.*
- *Perché la nostra preghiera accompagni coloro che hanno perso la vita e la solidarietà di tutti sia sostegno e aiuto a coloro che sono rimasti feriti e privi di ogni cosa, preghiamo.*

PADRE NOSTRO

Cel: Dio creatore, che reggi con la tua sapienza l'armonia dell'universo, abbi pietà dei tuoi fedeli, sconvolti dai cataclismi che scuotono le profondità della terra; veglia sull'incolumità delle nostre famiglie, perché, anche nella sventura, sentiamo su di noi la tua mano di Padre, e, liberati dal pericolo, possiamo cantare la tua lode. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Benedizione finale e Congedo

CANTO



Dalla Vita Seconda di Francesco d'Assisi, scritta da Tommaso da Celano.

Era già del tutto mutato nel cuore e prossimo a divenirlo anche nel corpo, quando, un giorno, passò accanto alla chiesa di San Damiano, quasi in rovina e abbandonata da tutti. Condotta dallo Spirito, entra a pregare, si prostra supplice e devoto davanti al Crocifisso e, toccato in modo straordinario dalla grazia divina, si ritrova totalmente cambiato. Mentre egli è così profondamente commosso, all'improvviso--*cosa da sempre inaudita!*--l'immagine di Cristo crocifisso, dal dipinto gli parla, movendo le labbra, « Francesco, - gli dice *chiamandolo per nome* - va', ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina ».

Riflessione del celebrante

Celebrante: Fratelli e sorelle, in questo momento di preghiera vogliamo ricordare le anime dei nostri fratelli defunti a causa del terremoto in Emilia Romagna, chiediamo anzitutto ai Santi di accoglierli con loro in Paradiso: essi li hanno preceduti nella casa del Padre e ora sono i nostri modelli e i nostri amici presso Dio. Tenendoci per mano, ad ogni invocazione rispondiamo: **"Prega per loro!"**.

- Santa Maria, madre di Cristo
- Michele, forza del Dio che salva
- Angeli, ministri della gloria di Dio
- Giovanni, voce che grida nel deserto
- Pietro, roccia della Chiesa
- Giuseppe, sposo della Vergine Maria
- Paolo, apostolo dei pagani
- Andrea, chiamato tra i primi discepoli
- Maria Maddalena, prima testimone del Risorto
- Stefano, primo dei martiri
- Lorenzo, diacono servo dei poveri
- Agostino, cantore dell'amore di Dio
- Benedetto, padre e maestro dei monaci
- Francesco, umile povero di Cristo
- Domenico, coraggioso predicatore del Vangelo
- Caterina, costruttrice di pace
- Teresa, maestra nella ricerca di Dio
- Vincenzo de' Paoli, amante dei poveri
- Beato Per Giorgio Frassati, modello di giovane impegnato
- Giuseppe Benedetto Cottolengo, uomo di grande fede
- S. Giovanni Bosco, educatore dei giovani
- Voi tutti uomini e donne giusti della terra.

Cel: Preghiamo il Signore perché si faccia presente nella nostra vita e ci aiuti a riconoscerlo negli avvenimenti che animano la nostra quotidianità e a diventare strumenti di aiuto e conforto materiale e spirituale per i nostri fratelli in difficoltà. Preghiamo insieme e diciamo **"Ascoltaci, Signore!"**

Oppure:

Musical score for the Kyrie. The score is written for voice and piano. The voice part is in the treble clef, and the piano accompaniment is in the bass clef. The key signature is one flat (B-flat), and the time signature is 2/4. The piece ends with a 'Fine' and 'D.C.' (Da Capo) instruction. The lyrics are: Ky-ri-e, Ky-ri-e, e-le-i-son. (hum)

Dal Salmo 103

Rit: **Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra!**

Musical score for the Psalm. The score is written for voice and piano. The key signature is one flat (B-flat), and the time signature is 6/8. The tempo is marked 'Mib = 66'. The lyrics are: Man- da il tuo Spi- ri- to Si- gno- re a rin- no- va- re la ter- ra.

Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature. *Rit.*

Avvolto di luce come di un manto,
tu che distendi i cieli come una tenda,
costruisci sulle acque le tue alte dimore,
fai delle nubi il tuo carro,
cammini sulle ali del vento,
fai dei venti i tuoi messaggeri
e dei fulmini i tuoi ministri. *Rit.*

Egli fondò la terra sulle sue basi:
non potrà mai vacillare.
Tu l'hai coperta con l'oceano come una veste;
al di sopra dei monti stavano le acque.
Al tuo rimprovero esse fuggirono,
al fragore del tuo tuono si ritrassero atterrite.
Salirono sui monti, discesero nelle valli,
verso il luogo che avevi loro assegnato;
hai fissato loro un confine da non oltrepassare,
perché non tornino a coprire la terra. *Rit.*

In alto abitano gli uccelli del cielo
e cantano tra le fronde.
Dalle tue dimore tu irrigi i monti,
e con il frutto delle tue opere si sazia la terra. *Rit.*

Togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra. *Rit.*

Sia per sempre la gloria del Signore;
gioisca il Signore delle sue opere.
A lui sia gradito il mio canto,
io gioirò nel Signore. *Rit.*

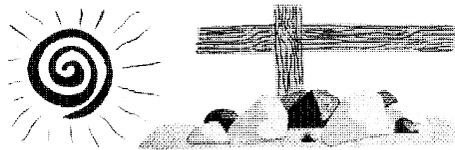


Da un'omelia di don Tonino Bello (31 ottobre 1982):

Oggi, per noi, il comando categorico di Gesù "ama il prossimo tuo come te stesso" si traduce con una sola parola: comunione. Comunione non significa tregua santa, patto di non belligeranza, neutralità disarmata, armistizio temporaneo, federazione provvisoria. Comunione significa impegnarsi in prima persona senza delegare troppo facilmente gli altri. Significa sacrificarsi perché vadano avanti progetti migliori senza guardare l'architetto che li ha concepiti. Significa riconoscere e apprezzare e incoraggiare quel che di buono fanno gli avversari, senza lacerarsi in mille diatribe e vanificare gli sforzi con sottigliezze bizantine. Significa rinunciare al vuoto di tante sterili discussioni per privilegiare la concretezza dei fatti e la rapidità delle decisioni.

Voglia il Signore aiutarvi tutti, miei carissimi concittadini, a ritrovare le strade della comunione e del servizio. E obbedirete così, in un mondo moderno e convincente, secondo lo Spirito, al più grande comandamento cristiano: quello dell'amore.

2a parte
... davanti alla Croce



Guida: *Eccoci ora davanti al segno della nostra salvezza. Il brano che stiamo per leggere ci porta prima presso la croce e poi ci lascia davanti alla tomba di Gesù, insieme a Maria di Magdala e Maria madre di Josès. Per noi, come per Gesù, l'aurora della resurrezione è oltre il silenzio e la notte della passione, oltre la paura di una terra che si muove sotto i nostri piedi, oltre il dolore dei famigliari della vittime di questo tremendo terremoto: bisogna aspettare, nella fede e nella speranza, che il giorno si levi.*

Dal Vangelo secondo Marco (15, 23-41; 16, 1-6):

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. ³⁴Alle tre, Gesù gridò a gran voce: "Eloì, Eloì, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". ³⁵Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Ecco, chiama Elia!". ³⁶Uno corse a inzupparsi di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: "Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere". ³⁷Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. ³⁸Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. ³⁹Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: "Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!". ⁴⁰Vi erano anche alcune donne, che osservavano da lontano, tra le quali Maria di Magdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Josès, e Salome, ⁴¹le quali, quando era in Galilea, lo seguivano e lo servivano, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.

Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, le donne vennero al sepolcro al levar del sole. Esse dicevano tra loro: « Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro? ». Ma, guardando, videro che il masso era già stato rotolato via, benché fosse molto grande. Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: « Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano deposto ».

Silenzio...

Dal Salmo 22

Rit: Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla!

Oppure il ritornello del CANTO: "Perché tu sei con me"

Solo tu sei il mio pastore, niente mai mi mancherà!

Solo tu sei il mio pastore, o Signore!

Il Signore è il mio pastore:

non manco di nulla;

su pascoli erbosi mi fa riposare,

ad acque tranquille mi conduce.

Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome. *Rit.*

Se dovessi camminare in una valle oscura,
non temerei alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. *Rit.*

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo.
Il mio calice trabocca. *Rit.*

Felicità e grazia mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore
per lunghissimi anni. *Rit.*

*Segue un momento di Silenzio,
dopo il quale si esegue il canto "DAVANTI A QUESTO AMORE" o un canone adatto.*

3a parte
Riparare

Dal libro del profeta Isaia (61,4)

Lo spirito del Signore Dio è su di me
perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai miseri,
a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
a proclamare la libertà degli schiavi,
la scarcerazione dei prigionieri,
a promulgare l'anno di misericordia del Signore,
un giorno di vendetta per il nostro Dio,
per consolare tutti gli afflitti,
per allietare gli afflitti di Sion,
per dare loro una corona invece della cenere,
olio di letizia invece dell'abito da lutto,
canto di lode invece di un cuore mesto.
Essi si chiameranno querce di giustizia,
piantazione del Signore per manifestare la sua gloria.
**Ricostruiranno le vecchie rovine,
rialzeranno gli antichi ruderi,
restaureranno le città desolate,
devastate da più generazioni.**